

14 anni al coreano in luna di miele, per la Corte d'Assise ha ucciso la moglie

Pubblicato: Martedì 19 Settembre 2017



Dahe Park, il coreano accusato di aver ucciso la moglie **Aan Jung Mee** spingendola dalla finestra di una camera al primo piano dell'Ibis Hotel di Cardano al Campo, è stato condannato a **14 anni di reclusione** dalla **Corte d'Assise del tribunale di Busto Arsizio** (giudici **Renata Peragallo** e **Maria Greca Zoncu**).

Della sentenza è stata data lettura nel pomeriggio di oggi dopo un paio d'ore di camera di consiglio e al termine dell'ultima udienza nella quale il legale **Guido Camera** e lo stesso imputato hanno cercato di convincere la corte che si sia trattato di una caduta accidentale dovuta alle condizioni psicofisiche della 46enne che era in viaggio di nozze col marito e quella sera, [il 18 maggio del 2016](#), aveva bevuto molto.

I giudici togati e quelli popolari hanno sostanzialmente dimezzato la richiesta dell'accusa, rappresentata dal pubblico ministero **Maria Cardellicchio**, che aveva chiesto 27 anni. Sono state concesse al coreano le attenuanti generiche in prevalenza sull'aggravante di uxoricidio e la pena base di 21 anni è stata scontata di un terzo.

L'accorata difesa del legale milanese ha cercato di scardinare gli elementi dell'accusa che si basavano sulla testimonianza di alcuni vicini di stanza e, in particolare, della schermitrice coreana che aveva raccontato di aver visto le braccia di Park spingere la donna appesa alla finestra. Park, che ha assistito a tutte le udienze in dignitoso silenzio, ha letto una memoria nella quale ha spiegato l'affetto che provava

per la moglie e i problemi psicologici e di alcol che avevano turbato quella luna di miele.

L'avvocato Camera ha già annunciato l'intenzione di fare ricorso in appello mentre tra 90 giorni saranno rese note le motivazioni della sentenza.

TUTTI GLI ARTICOLI SUL PROCESSO

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it